

A POLIGNANO ESPOSTE FINO AL 29 AL MUSEO «PASCALI»

«Sensoltre» così l'arte si rivela al buio

Opere da «esplorare» col tatto e con l'udito

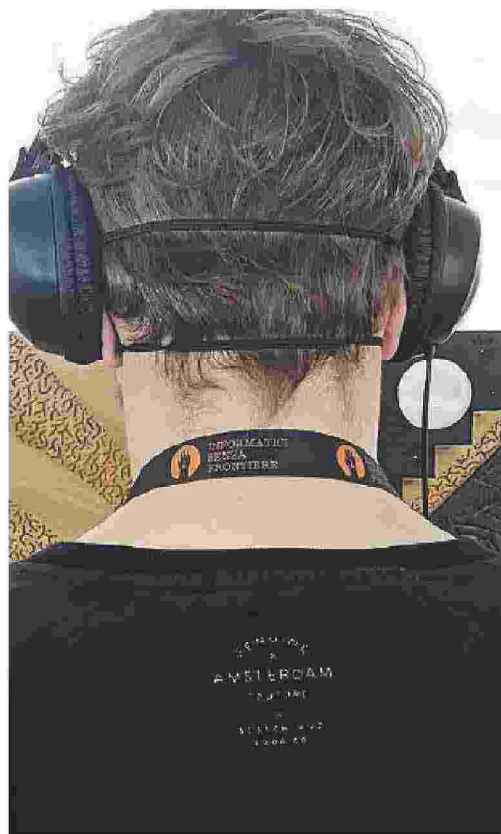
Si può esplorare un'opera d'arte anche quando non la si vede. È questo il significato di *Sensoltre*, la mostra itinerante sensoriale più *inclusive* che mai, un percorso tattile sensoriale al buio con tecnologia a Polignano, nel Museo Pino Pascali, sede dell'omonima Fondazione.

L'iniziativa, patrocinata dall'amministrazione comunale, è organizzata da «Informatici senza frontiere onlus», da sempre in prima linea per ridurre il divario tecnologico (digital divide), in Italia e nel mondo e portare l'innovazione un passo avanti verso la cooperazione e lo sviluppo.

Nata a Bari nel 2013, la mostra è giunta alla nona edizione e, dopo aver girato per l'Italia, torna in Puglia, approdando per la prima volta in un museo di arte contemporanea. Il progetto nasce in Puglia e coinvolge **Chiara De Felice** (coordinatrice regionale ISF), **Roberto De Niccolò** (componente direttivo nazionale), **Filippo Lanubile** (Dipartimento di Informatica, Università degli studi di Bari), **Fabrizio Lippolis** (app di Sensoltre), **Emanuela Ferri** (curatrice impegnata anche in uno studio di ricerca sugli effetti percettivi legati alla mostra) e **Giovanni Pedote**, in arte Giope (www.giope.com), l'artista polignanese creatore delle *pittosculture*, opere tattili tra materia e colore.

«Informatici senza frontiere onlus» offre a tutti l'opportunità di sperimentare un vero e proprio viaggio tra quadri nati per essere toccati ed ascoltati, prima ancora di essere visti, con l'utilizzo di smartphone NFC. La mostra rappresenta dunque un'occasione per sensibilizzare al tema della disabilità e divulgare un nuovo approccio sinergico tra tecnologia, arte e musica. Per la prima volta insieme, visitatori vedenti e non vedenti ricevono uno smartphone con tecnologia NFC (comunicazione in prossimità) ed una cuffia per seguire il percorso tattile/udito contenente una voce guida con istruzioni tattili e musica per esplorare ciascun quadro.

Così, una volta bendati gli occhi, al buio si possono toccare con mano le dieci pittosculture di Giovanni Pedote, cominciando un viaggio introspettivo che consente di entrare in contatto con l'opera, di esplorare i paesaggi descritti, naturali e antropici, con l'utilizzo del tatto, ma anche dell'olfatto e dell'udito. È un modo per lasciarsi andare in un'esperienza extrasensoriale davvero unica che dimostra come nell'arte gli occhi non servano o comunque non siano abbastanza per cogliere l'essenza di quanto viene raffigurato.



Fra i visitatori, anche molti turisti stranieri che, provenienti soprattutto dall'Olanda e dall'Inghilterra, stanno conoscendo l'esperienza di Informatici senza frontiere onlus lasciando commenti positivi sulle emozioni provate. La mostra resterà aperta fino al 29 maggio, dal martedì alla domenica (ore 11-13 e 17-21, prenotazione visite gruppi tel 348.290.86.90).

**INFORMATICI
SENZA
FRONTIERE**
Ha curato
l'allestimento
delle
**«pittosculture»
dell'artista
Giovanni
Pedone**

